

BOSCO INCANTATO

PERCORSO *ARTE ED EMOZIONI*

PREADO



LE COLONNE DI SAN LORENZO

Ci troviamo in centro a Milano, superato l'arco di Porta Ticinese medievale, sulla destra si innalzano 16 steli! Esatto, si chiamano proprio così! Ma non stiamo parlando né di alberi, né di fiori, bensì di colonne! Siamo di fronte alle colonne di San Lorenzo, oggi punto di ritrovo per tanti giovani di Milano. Chissà quante storie avranno sentito queste colonne! Eh sì, perché queste colonne sono antichissime!!!

Queste colonne, innanzitutto, c'è da sapere che sono dette "di recupero". Con una pratica tipica in storia dell'arte, queste colonne, probabilmente nel IV sec., sono state recuperate da un edificio purtroppo non identificato (un tempio pagano del periodo imperiale?) e riutilizzate per costituire il portico di accesso alla chiesa di fronte cui sorgono tutt'oggi le colonne: la Basilica di San Lorenzo Maggiore.

Sono alte 8,5 m e i loro capitelli sono corinzi (sai cos'è un capitello? sai che ne esistono tre tipi?). La base delle colonne è piuttosto rustica, ma... vedi che tra due colonne c'è uno spazio più grande sormontato da un arco in mattoni? Quello era l'ingresso principale!

All'estremità sinistra del colonnato esiste ancora una scritta incisa su pietra (il suo nome tecnico è "epigrafe") con la dedica di quello che a quel tempo si poteva considerare il consiglio municipale di Milano (che all'epoca si chiamava Mediolanum!), all'allora imperatore Lucio Vero.

ATTIVITÀ

Le colonne di San Lorenzo, in centro a Milano, stanno lì a ricordarci che "bosco" è un nome singolare, ma collettivo! Cioè indica un insieme di cose, uguali, ma diverse, che si sono così unite e sono state così tanto tempo insieme da diventare una cosa sola! Il bosco potremmo dire è una comunità di alberi così come le colonne solo tutte insieme servivano a sorreggere e sostenere l'architettura di cui facevano parte!

Le colonne hanno attraversato tanti secoli, tante guerre, tante avventure e ci ricordano che ciò che resiste e resta è solo ciò che si unisce, che fa comunità! Servirebbe proprio un gioco che ci parli di comunità. Beh, INDOVINA CHI?



BOSCO INCANTATO

Chiediamo a tutti i ragazzi di disegnare, ovviamente in maniera stilizzata, o magari rappresentandolo con dei simboli, due di loro: ciascuno dovrà realizzare due carte di due compagni diversi. Si avranno alla fine così due mazzi con le carte di tutti loro, seppur diverse (potranno anche disegnare due volte lo stesso compagno, ma è noioso!).

Alla fine si divideranno i ragazzi in due squadre e gli si darà un mazzo a testa: ogni squadra sceglierà una carta che sarà quella che la squadra avversaria dovrà indovinare! Regola generale: si possono porre solo domande che hanno come risposta o SÌ o NO!



BAMBINE

La prima tappa del nostro viaggio emozionale prevede l'accorgersi che in noi c'è qualcosa di diverso, è sorto qualcosa di nuovo, un po' come le colonne di San Lorenzo che appaiono all'improvviso modificando il tradizionale panorama cittadino, in maniera inaspettata.

Facciamo scrivere in alto al primo foglio ai bambini il verbo "PROVO" e invitiamoli a scrivere di solito cosa provano e cosa fanno quando si accorgono che qualcosa, un po' come le colonne di San Lorenzo, appare all'improvviso e procura stupore.

A CURA DI VERONICA D'ORTENZIO